

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Verona: un'altra aggressione dagli ultras

VERONA ■ Un altro episodio di violenza tra giovani, con protagonisti sedicenti ultras dell'Hellas, è avvenuto a Verona nella notte tra sabato e domenica. Tre ragazzi sono rimasti feriti nel pestaggio all'esterno di un bar: una giovane di 27 anni con gravi lesioni al volto e alla retina di un occhio, e due suoi amici contusi. Gli aggressori avrebbero scandito cori da stadio e, secondo un testimone, l'aggressione sarebbe scattata quando qualcuno ha risposto ai cori. Il fatto ricorda quando, il primo maggio 2008, Nicola Tommasoli fu picchiato fino alla morte da cinque neofascisti, alcuni vicini agli ultras veronesi, per aver rifiutato una sigaretta. Il sindaco Tosi: «Mi aspetto un'azione dura da parte della magistratura che vada a punire con la massima severità i responsabili». ♦

Clan D'Alessandro, ucciso in un agguato di camorra

CASTELLAMMARE DI STABIA ■ Era dipendente dell'Aid, ex Maricorderia di Castellammare di Stabia, storica industria della Difesa che produce corde per navi, Antonio Vitiello, l'uomo di 55 anni ucciso in un agguato camor-

ristico. Ritenuto fiancheggiatore del clan D'Alessandro, ma se n'era allontanato da anni, gli hanno sparato in due fuggendo poi in moto. Vitiello è stato trovato con l'auto affiancata al marciapiede, ferito in più parti del corpo.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Infortunati e indennizzi

Mio padre era titolare di una rendita dell'INAIL per una malattia causata dal lavoro, con una percentuale di invalidità del 33%. E' purtroppo deceduto pochi mesi fa. Vorrei sapere qual è la percentuale minima di invalidità che dà diritto alla reversibilità.

L'INAIL eroga la rendita ai superstiti se il decesso è avvenuto per cause collegate alla malattia professionale. E' questo il requisito per aver diritto alla reversibilità e non è richiesta una percentuale minima di invalidità. Per poter fare domanda all'INAIL, occorre, quindi, accertarsi che la morte sia avvenuta per causa o concausa della malattia da lavoro.

L'INAIL, comunque, che deve essere informato del decesso, è tenuto a comunicare ai superstiti la possibilità di presentare la domanda amministrativa. Dalla data di detta comunicazione entro 90 giorni e non oltre – pena la preclusione – si deve fare la richiesta. Nel caso in cui l'INAIL non effettui alcuna comunicazione, gli eredi hanno tempo 3 anni dal decesso per presentare la domanda di rendita che sarà calcolata in base alla retribuzione annua effettivamente percepita dal lavoratore deceduto nei 12 mesi precedenti l'evento e spetta nelle seguenti misure: 50% al coniuge; 20% ai figli naturali, legittimi, adottivi, fino al 18° anno; fino al 21° anno in caso di frequenza di scuola media superiore, fino al 26° anno in caso di frequenza di un corso di laurea.

Oltre alla rendita, l'INAIL corrisponde ai superstiti un assegno funerario "una tantum", come contributo alle spese sostenute. Per avere l'assistenza gratuita può rivolgersi alla sede INCA CGIL più vicina.

Mio marito è deceduto a seguito di un incidente stradale durante il tragitto tra casa e lavoro. Un legale mi ha consigliato di denunciare l'evento all'INAIL. E' giusto?

L'assicurazione INAIL, in effetti, tutela gli infortuni che accadono nel tragitto casa-lavoro e viceversa, ma solo se è accertata la necessità dell'uso della propria macchina per raggiungere il posto di lavoro, tenuto conto che i trasporti pubblici comunemente rappresentano i mezzi più usati per la mobilità delle persone e che comportano il grado minimo di esposizione al rischio.

Ne consegue che l'INAIL non è tenuta a riconoscere alcun indennizzo qualora risulti accertato che la necessità di far ricorso al mezzo privato possa essere esclusa, ad esempio, dalla vicinanza del posto di lavoro o dalla possibilità di effettuare il percorso utilizzando in tutto o in parte il trasporto pubblico.

Tuttavia, alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione hanno progressivamente ampliato il campo della tutela INAIL affermando che, al fine di valutare la necessità del mezzo privato, si deve tener conto anche delle esigenze umane e familiari del lavoratore.

Per avviare una denuncia, occorre, quindi, valutarne l'opportunità. Le consigliamo di rivolgersi alla sede INCA CGIL più vicina per avere l'assistenza necessaria.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**